	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE e FAMIGLIA	
Servizio coordinamento politiche per la famiglia	lavoro@certregione.fvg.it famiglia@regione.fvg.it tel + 39 040 377 5012 fax + 39 040 377 5250 I - 34133 Trieste, via San Francesco 37



Oggetto: decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65 – Riepilogo delle funzioni, delle attività e dei monitoraggi in attuazione del Piano di azione nazionale pluriennale 2021-2025. Costituzione Centro di Competenza Zerosei. Nota operativa.

Considerate le competenze che il Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 65 “Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni” ha affidato agli Enti Locali, singolarmente o in forma associata, nella governance e nello sviluppo di servizi educativi di qualità per l’infanzia, si ritiene utile presentare un quadro sintetico su modalità e tempistiche di rendicontazione delle risorse erogate e in capo ai Comuni, nonché dare un riscontro sulle iniziative che la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia in collaborazione con Anci FVG e l’Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia stanno predisponendo per accompagnare e supportare gli stessi nel percorso di costruzione del sistema integrato Zerosei.

Per la realizzazione del sistema integrato 0-6 la norma nazionale ha definito un modello di governance in cui intervengono i diversi livelli di governo, Stato, Regioni ed Enti locali, ciascuno nell’ambito delle proprie competenze e funzioni.

Nello specifico, le funzioni a carico dei Comuni sono declinate all’art. 7 del Dlgs 65/2017 e prevedono:

- gestione, in forma diretta e indiretta, dei propri servizi educativi e scuole dell’infanzia;
- autorizzazione, accreditamento, vigilanza sugli stessi, applicando le relative sanzioni, di soggetti privati per l’istituzione e la gestione dei servizi educativi per l’infanzia, nel rispetto degli standard strutturali, organizzativi e qualitativi definiti dalle Regioni. . .;
- attività di monitoraggio e verifica del funzionamento di tutti i servizi educativi per l’infanzia presenti nel proprio territorio;
- definizione delle modalità di coinvolgimento e partecipazione delle famiglie in considerazione della loro primaria responsabilità educativa;
- iniziative ed esperienze di continuità del Sistema integrato di educazione e di istruzione con il primo ciclo di istruzione.
- attivazione, valorizzando le risorse professionali presenti nel Sistema integrato di educazione e di istruzione, del coordinamento pedagogico dei servizi sul proprio territorio, in collaborazione con le istituzioni scolastiche e i gestori privati, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili. . .;
- coordinamento della programmazione dell’offerta formativa nel proprio territorio per assicurare l’integrazione e l’unitarietà della rete dei servizi e delle strutture educative nonché la promozione di iniziative di formazione in servizio per tutto il personale del

Sistema integrato di educazione e di istruzione, in raccordo con il Piano nazionale di formazione di cui alla legge n. 107 del 2015.

Tra i molteplici compiti descritti, il Dlgs 65/17 considera strategici per la costruzione e la qualificazione del sistema integrato, il coordinamento pedagogico territoriale e la formazione continua in servizio del personale.

Funzioni e organizzazione dei Coordinamenti pedagogici territoriali

Di seguito, si riportano in sintesi le funzioni principali del Coordinamento pedagogico territoriale, così come delineate nelle “Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei”.

Le Linee pedagogiche definiscono il Coordinamento pedagogico territoriale “un organismo stabile nel tempo che comprende e riunisce i coordinatori dei servizi educativi per l’infanzia e delle scuole dell’infanzia esistenti su un territorio (statali, comunali, privati, paritari) e costituisce un elemento indispensabile dal punto di vista tecnico-pedagogico della governance locale del sistema integrato svolgendo un ruolo fondamentale nell’espansione e qualificazione dello zerosei attraverso il confronto professionale collegiale.”

Il coordinamento agevola una progettualità coerente, insistendo sulla costruzione di percorsi di continuità verticale, tra servizi educativi e scuole dell’infanzia, anche con attenzione alla costituzione di Poli per l’infanzia, e tra scuole dell’infanzia e primo ciclo dell’istruzione, nonché percorsi di continuità orizzontale, tra servizi educativi e scuole di diversa tipologia e gestione e tra servizi, scuole e territorio.

In questa prospettiva il coordinamento pedagogico territoriale:

- organizza scambi e gemellaggi tra i diversi servizi educativi e tra questi e le scuole dell’infanzia, pubbliche e private;
- elabora una riflessione pedagogica centrata sul territorio che cerchi di rappresentarsi le condizioni di vita e i diritti all’educazione e di cittadinanza di tutti i bambini, anche di coloro che non frequentano alcun servizio educativo o scuola dell’infanzia, con il coinvolgimento delle famiglie non utenti di servizi;
- propone progetti per l’estensione e la diversificazione dell’offerta educativa sul proprio territorio di competenza, sviluppando altresì azioni di monitoraggio, valutazione e audit;
- fornisce il proprio contributo tecnico, anche propositivo, nella definizione delle priorità di interventi che confluiscono nei piani di zona concertati tra gli attori locali.

È responsabilità dei Comuni, anche in forma associata, attivare il coordinamento nel territorio di loro competenza in collaborazione con i gestori di tutte le strutture educative che assicurano la partecipazione dei rispettivi coordinatori pedagogici.

Al fine di dare attuazione al Sistema integrato nel territorio regionale, la Regione e Anci FVG hanno condiviso un modello di governance locale che si sviluppa a partire dai **18 Comuni Capofila** individuati con DGR n. 1826/2021, che prevedono a costituire i Coordinamenti Pedagogici Territoriali nel proprio territorio di riferimento coinvolgendo tutti i gestori dei servizi zerosei pubblici e privati.

La formazione continua in servizio del personale

Le Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei delineano anche il tema della formazione del personale educativo e docente:

- la formazione deve essere improntata a una visione complessiva del percorso educativo zerosei e comprendere sia competenze organizzative, progettuali, gestionali, comunicative, relazionali, riflessive, sia conoscenze approfondite sullo sviluppo infantile nelle sue diverse dimensioni, sul riconoscimento e la valorizzazione delle differenze individuali di ciascun bambino e sui contesti educativi e la loro organizzazione in un'ottica inclusiva e interculturale.
- la formazione intesa come strumento di apprendimento organizzativo e culturale deve essere sistematica e collegiale, sollecitando il confronto tra tutti gli operatori della struttura educativa, affinché le scelte professionali siano comuni e condivise e ciascun operatore possa apportarvi il proprio contributo. In tal modo le competenze dei singoli si traducono in evoluzione e crescita di ogni servizio o scuola, anche attraverso il consolidamento di un linguaggio e di un'identità educativa comune.
- sono da evitare modalità di sola trasmissione di conoscenze teoriche o di ricette precostituite, mentre sono da privilegiare momenti di ricerca-azione, basati sull'osservazione e documentazione dell'esperienza dei bambini, percorsi riflessivi, osservazione reciproca, coprogettazione, micro-sperimentazioni, supervisione, anche nell'ottica di scambio e confronto tra servizi educativi e scuole. La condivisione, la documentazione, la messa a sistema di buone pratiche realizzate fanno sì che, successivamente, anche gli operatori di nuovo ingresso possano beneficiare delle conquiste raggiunte dal gruppo.
- una particolare attenzione dovrà essere dedicata alla formazione dei coordinatori pedagogici, tanto più nella fase di avvio della loro esperienza. Il coordinamento pedagogico territoriale ha un ruolo particolare nella progettazione di iniziative di formazione in servizio per il personale che opera nell'ambito di competenza, proponendo un'offerta formativa coerente e la crescita di un sentimento di appartenenza al gruppo di lavoro e all'istituzione educativa.
- La progettazione e la realizzazione di azioni mirate alla formazione in servizio di educatori, insegnanti, coordinatori pedagogici e personale ausiliario richiedono interventi in coerenza e continuativi da parte di tutti i livelli di governo. È auspicabile prevedere l'integrazione delle diverse risorse per la formazione del personale che opera nello zerosei, avvalendosi anche della collaborazione delle scuole polo statali, delle reti di scuole, di associazioni ed enti per una progettazione di ampio respiro.

Finanziamenti e modalità di rendicontazione/monitoraggio.

Per l'attuazione delle funzioni di cui sopra, oltre che per finanziare interventi edilizi e spese di gestione, in quota parte, dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia, è stato costituito presso l'ex Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca il "Fondo nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione per le bambine e per i bambini in età compresa dalla nascita sino ai sei anni".

I criteri e le modalità di riparto di tale Fondo sono stabiliti annualmente dalla Conferenza Unificata Stato-Regioni e le risorse sono erogate annualmente dal MIUR direttamente ai Comuni, in forma singola o associata, previa Programmazione regionale.

La Programmazione della Regione (cfr. DGR n. 1826 del 26 novembre 2021), a seguito del parere favorevole espresso da ANCI FVG, ha provveduto a destinare la quota del 10% dell'importo dell'intero contributo annuale statale assegnato per gli anni 2021, 2022 e 2023, alla formazione del personale educativo e docente dei servizi pubblici e di quelli privati e alla promozione dei coordinamenti pedagogici territoriali, e a ripartire i fondi, (in base a una quota

fissa pari al 30% e per la quota del 70% in base alla popolazione 0-5 residente nei Comuni al 1° gennaio 2021), a **18 Comuni capofila**.

Ad oggi il Ministero ha già erogato ai 18 Comuni capofila le risorse afferenti alle annualità 2021 e 2022 e sta predisponendo il decreto di riparto per l'annualità 2023.

Si sottolinea che l'art 8 comma 4 del D.lgs prevede l'effettivo concorso, da parte dei Comuni, al finanziamento del fabbisogno mediante la previsione delle risorse necessarie, per quanto di rispettiva competenza. A tal proposito si evidenzia che la norma non prevede la quantificazione della quota di co-finanziamento che, pertanto, potrebbe anche essere minimo.

N.b il cofinanziamento sulla formazione va inteso come risorse stanziato per i formatori e per l'organizzazione e gestione del corso stesso (es. eventuale affitto spazi, noleggio attrezzature, etc).

I 18 Comuni capofila destinatari delle risorse statali sono dunque responsabili della gestione e della rendicontazione di tali risorse.

I Comuni, per il tramite e il raccordo della Regione, devono trasmettere annualmente al Ministero il **rendiconto** in merito all'impiego delle risorse del Fondo Zerosei. (cfr art.8, comma 3, Piano pluriennale).

La rendicontazione prevede la compilazione e la trasmissione alla Regione di una scheda di monitoraggio in formato Excel compilata in tutte le sue parti (cfr allegato). Successivamente alla verifica della realizzazione degli interventi attuati dai Comuni con l'utilizzo del Fondo statale e del cofinanziamento regionale e la coerenza degli stessi con la programmazione regionale, la Regione trasmette al Ministero la rendicontazione complessiva di tutti i 18 Comuni.

Nel dettaglio le tempistiche previste sono le seguenti:

- Il monitoraggio relativo all'impiego delle risorse afferenti **all'esercizio finanziario 2021** dovrà essere trasmesso dalla Regione al Ministero entro il 30 agosto 2024. Pertanto, affinché la Regione possa ottemperare ai compiti di monitoraggio, i Comuni destinatari delle risorse dovranno compilare l'Allegata Scheda in formato Excel e trasmetterla alla Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia tramite PEC all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it entro il 30 giugno 2024 (indicando come oggetto: "Rendicontazione sistema integrato Zerosei - Fondo e.f 2021).
- Il monitoraggio relativo all'impiego delle risorse afferenti **all'esercizio finanziario 2022** dovrà essere trasmesso dalla Regione al Ministero entro il 30 agosto 2025, dunque i Comuni dovranno compilare l'Allegata Scheda in formato Excel e trasmetterla alla Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia tramite PEC all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it entro il 30 giugno 2025 (indicando come oggetto: "Rendicontazione sistema integrato Zerosei - Fondo e.f 2022).
- Il monitoraggio relativo all'impiego delle risorse afferenti **all'esercizio finanziario 2023** dovrà essere trasmesso dalla Regione al Ministero entro il 30 agosto 2026, dunque i Comuni destinatari delle risorse dovranno compilare l'Allegata Scheda in formato Excel e trasmetterla alla Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia tramite PEC all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it entro il 30 giugno 2026 (oggetto: "Rendicontazione sistema integrato Zerosei - Fondo e.f 2023).

N.B Si sottolinea che, come previsto dal piano pluriennale, la partecipazione ai monitoraggi è condizione per accedere al riparto delle risorse delle annualità successive (art.8 comma 9) e fino all'acquisizione di tutte le schede di monitoraggio correttamente compilate l'erogazione delle risorse da parte del Ministero viene sospesa.

Modalità di utilizzo dei fondi:

I Comuni capofila, in accordo/raccordo con i Comuni "limitrofi", individuati nella tabella allegata alla DGR n. 1826 del 26 novembre 2021, sono autonomi nella modalità di gestione delle risorse, ovvero possono programmare la ripartizione dei fondi tra le iniziative di formazione e le attività di costituzione dei coordinamenti pedagogici territoriali nella misura che ritengono più opportuna e confacente al proprio contesto territoriale.

La quota destinata alla formazione e alla promozione dei Coordinamenti Pedagogici Territoriali mira al raggiungimento dell'obiettivo di cui all'art. 4, comma 1, lett. G) del D.LGS. 65/2017. Il medesimo Decreto, all'art. 7, comma 1, lett. D) prevede tra le funzioni e i compiti degli Enti Locali l'attivazione del Coordinamento Pedagogico sul proprio territorio, "in collaborazione con le istituzioni scolastiche e i gestori privati, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente, ivi comprese quelle di cui al comma 1 dell'articolo 12" (cioè fondo nazionale zerosei).

Le funzioni del Coordinatore Pedagogico Territoriale possono dunque essere delegate a figure stabili di coordinamento e referenti, da individuare in relazione al possesso di specifiche competenze pedagogiche e organizzative già presenti e interne ai servizi, ma alle quali viene riconosciuto un incarico aggiuntivo, o figure esterne alle quali viene affidato un incarico professionale.

Il Tavolo paritetico regionale

Nell'ambito di questa cornice legislativa è stato istituito con Decreto dell'USR n. 4547 del 13/4/2022 il **Tavolo paritetico regionale** di coordinamento delle attività del "Piano di azione nazionale pluriennale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai sei anni per il quinquennio 2021-2025" tra la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, l'Ufficio scolastico regionale per il FVG e l'ANCI FVG che, attraverso il positivo confronto e la sinergia tra le rispettive esperienze e competenze, svolge compiti consultivi e propositivi rispetto alle politiche regionali afferenti al sistema integrato zero-sei, con particolare riferimento al processo di costruzione degli atti programmatici riguardanti l'impiego delle risorse regionali del Fondo nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione, di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65.

Per accompagnare i Comuni e gli Enti gestori delle scuole per l'infanzia a programmare una formazione, il più possibile congiunta di educatori e insegnanti dei servizi educativi per la prima infanzia pubblici e privati, sezioni primavera e scuole dell'infanzia statali e non statali, all'interno del Tavolo sono in via di definizione delle **Linee d'intervento regionali per il supporto professionale al personale del Sistema integrato di educazione e di istruzione**, in linea con quelle del Piano Nazionale di Formazione docenti, del documento base degli Orientamenti nazionali e delle Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei.

Il supporto di ANCI FVG

Con l'intento di sostenere gli Enti Locali nella fase di attuazione del Dlgs 65/2017, ANCI FVG, su richiesta della Regione e con il supporto della sua Fondazione **ComPA FVG**, ha istituito il "**Centro di Competenza Sistema integrato Zerosei**" che si affianca a quelli già attivati da Anci FVG per altre tematiche.

Il Centro di Competenza "Sistema integrato Zerosei" ha lo scopo di accompagnare i Comuni nelle attività connesse alla programmazione e alla definizione della governance, e di essere un punto di riferimento nella gestione delle procedure tecnico-amministrative-contabili per una efficace attuazione del sistema integrato. Esso affianca inoltre ANCI FVG nelle interlocuzioni

con la Regione e con le altre istituzioni relativamente agli aspetti tecnici e rappresenta Anci FVG sui tavoli di lavoro.

Il Centro di Competenza è composto da collaboratori individuati tra i dipendenti del comparto unico regionale, nella convinzione che tale scelta garantisca un servizio di consulenza adeguato alle relative peculiari esigenze. Queste professionalità potranno essere affiancate da collaboratori/esperti esterni, in quanto portatori di specifiche competenze tecniche necessarie ad integrare quelle già possedute dai collaboratori individuati come componenti. L'azione del Centro di Competenza sarà dunque il risultato di un lavoro di confronto all'interno del gruppo dei suoi membri e con gli interlocutori, sempre in una logica di "rapporto fra pari".

In particolare, nell'ambito delle modalità di governance e di raccordo dei 18 Comuni capofila con i Comuni "limitrofi", dai confronti con il Centro di Competenza, sono emerse due possibili soluzioni che ogni Comune potrà valutare come più confacente alla propria realtà territoriale per la gestione del Fondo Zerosei ad essi dedicato.

Le ipotesi percorribili potrebbero essere:

- L'attivazione di "Convenzioni" fra Comuni, dove venga definita la delega al Comune capofila per la gestione delle attività e dei fondi connessi ai servizi di coordinamento pedagogico territoriale e/o formazione;
- La delega ai Servizi Sociali dei Comuni nella gestione della funzione.

A tal fine il Centro di Competenza è disponibile a confrontarsi con i Comuni che ne avessero necessità sia per aspetti di carattere amministrativo/burocratico, sia per la messa a disposizione di modulistica o altra documentazione utile (cfr. riferimenti e contatti)

Relativamente alla realizzazione dei percorsi formativi, i Comuni sono autonomi nella scelta delle modalità organizzative e nella gestione delle iniziative più adeguate alla propria realtà territoriale e possono dunque scegliere di avvalersi di formatori, coinvolgendo ad esempio il mondo accademico (docenti, ricercatori, tirocinanti), come pure di associazioni professionali riconosciute di docenti/pedagogisti, oppure, se lo ritengono utile, possono richiedere la consulenza e il supporto di ANCI FVG.

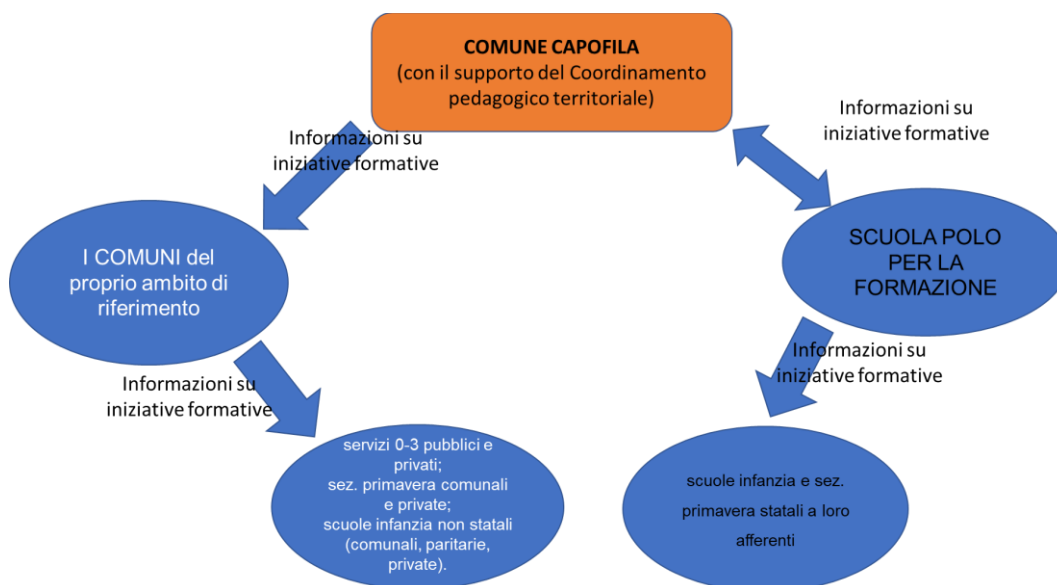
ANCI FVG, con ComPA Fvg, si rende infatti disponibile anche ad affiancare e accompagnare i Comuni nella definizione e nella realizzazione dei percorsi formativi per il personale educativo e per i coordinatori pedagogici che, a partire dalle linee di indirizzo regionale, devono essere attivati sui rispettivi territori.

Modalità di raccordo tra Comuni, servizi e scuole per l'infanzia, Scuole Polo per la formazione.

I percorsi formativi finanziati con i fondi assegnati ai 18 Comuni capofila, devono essere dedicati al personale educativo di tutti i servizi 0 – 3 e al personale docente delle Scuole dell'Infanzia non statali e statali.

I Comuni capofila pertanto, anche con il contributo e il supporto del coordinamento pedagogico territoriale, concorderanno la proposta formativa con i Comuni del proprio ambito di riferimento che, a loro volta, procederanno alla diffusione delle iniziative formative ai servizi educativi 0-3 e alle sezioni primavera comunali e private, nonché alle scuole per l'infanzia non statali (comunali, paritarie e private) che hanno sede nel proprio territorio.

I Comuni capofila inoltre, coinvolgeranno le scuole dell'infanzia statali attraverso le ["Scuole Polo per la formazione"](#)¹ individuate dall'USR FVG e collocate nel proprio contesto territoriale. Queste ultime dunque informeranno e promuoveranno la partecipazione dei docenti delle proprie scuole e sezioni primavera ai percorsi di formazione congiunta. Si riporta di seguito uno schema esplicativo del possibile raccordo/flusso delle comunicazioni tra soggetti:



¹ [scuola-polo per la formazione](#)

La Legge 13 luglio 2015, n. 107 (cosiddetta "Buona Scuola") ha dato rilevanza alla formazione in servizio del personale docente delle scuole statali di ogni ordine e grado, da attuarsi nei diversi ambiti territoriali attraverso l'individuazione di Scuole Polo per la formazione da parte dei competenti Uffici Scolastici Regionali.

Per il Friuli Venezia Giulia sono state individuate dall'Ufficio Scolastico Regionale 11 Scuole Polo per la formazione che, attraverso accordi di rete con le altre scuole del territorio di riferimento, realizzano le attività di formazione per il personale scolastico in coerenza con le priorità che annualmente il Ministero dell'istruzione e del merito fissa.

Ciascuna Scuola Polo è assegnataria di risorse finanziarie ministeriali necessarie alla realizzazione delle attività formative previste nel piano nazionale del Ministero e ne cura la progettazione e l'organizzazione. Ciascuna Scuola Polo ha, quindi, il compito di garantire una corretta gestione amministrativo-contabile delle iniziative di formazione realizzate nel proprio ambito di riferimento. Ad ogni Scuola Polo è richiesta, altresì, la disponibilità a interfacciarsi con l'Ufficio Scolastico Regionale per le attività di co-progettazione, monitoraggio e rendicontazione.

Attualmente le 11 scuole Polo per la formazione individuate dall'USR FVG sono:

SCUOLA POLO PER LA FORMAZIONE	DIRIGENTE SCOLASTICO	MAIL
CPIA 1 TRIESTE	Susanna Tessaro	TSMM042005@istruzione.it
LS M. GRIGOLETTI - PORDENONE	Ornella Varin	PNPS010008@istruzione.it
ZIGA ZOIS - L.INS.SLOVENA - TRIESTE	Maja Lapornik	TSTD030007@istruzione.it
I.S.I.S. "S. PERTINI" MONFALCONE (GO)	Carmela Piraino	GOIS01100R@istruzione.it
ISTITUTO COMPRENSIVO "PERCO" LUCINICO (GO)	Alessandra Putortì	GOIC81000R@istruzione.it
I.C.DOBERDO' IN LINGUA SLOVENA – DOBERDO' DEL LAGO (GO)	Sonja Klanjscek	GOIC81100L@istruzione.it
I.C. TRICESIMO (UD)	Elena Romano	UDIC820009@istruzione.it
I.S.I.S. DELLA BASSA FRIULANA – CERVIGNANO DEL FRIULI (UD)	Maria Elisabetta Giannuzzi	UDIS01300A@istruzione.it
LICEO SCIENTIFICO "G. MARINELLI" UDINE	Stefano Stefanel	UDPS010008@istruzione.it
I.S.I.S. "L. ZANUSSI" - PORDENONE	Piervincenzo Di Terlizzi	PNIS00900P@istruzione.it
IT "GRAZIA DELEDDA - MAX FABIANI" TS	Tiziana Napolitano	TSTE03000P@istruzione.it

Riferimenti e contatti

I Comuni che fossero interessati ai servizi offerti da ANCI FVG, ComPA e dal Centro di Competenze per il sistema integrato Zerosei, possono contattare i seguenti riferimenti:

Grion Milena – serviziozerosei@compa.fvg.it

Anci FVG: 0432 21374

Distinti saluti

Il Direttore del Servizio
Coordinamento politiche per la famiglia
dott.ssa Elisa Marzinotto
(firmato digitalmente)

Il Segretario Generale Anci FVG
Dott. Alessandro Fabbro
(firmato digitalmente)